

Denominazione: **AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI
PANDINO (SIGLA ASM PANDINO)**

Sede: VIA CASTELLO 15 26025 PANDINO (CR)

Capitale di dotazione: 1.774.936,00

Capitale di dotazione interamente versato: si

Codice CCAA: CR

Partita IVA: 01445270190

Codice fiscale: 01445270190

Numero REA: 172150

Forma giuridica: AZ. REGION., PROV., COMUN. E LORO CON

Settore di attività prevalente (ATECO): 931190

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: si

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: si

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

ASM Pandino, in quanto società/azienda a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, COMMA 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società/aziende a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2]. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3]."

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

E' doveroso precisare che il nuovo codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (D. Lgs. 14 del 12 gennaio 2019), approvato in attuazione della Legge n. 155 del 19 ottobre 2017 ed entrato in vigore nel mese di luglio 2022, estende i suoi effetti anche a tutte le società a partecipazione pubblica le quali devono conformarsi alle nuove norme concernenti la nomina dell'organo di controllo o del revisore, oltre ad introdurre la possibilità di denunciare le gravi irregolarità all'autorità giudiziaria. Tali società dovranno dotarsi di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili per una corretta gestione societaria, come disposto dall'art. 2086, comma 2, c.c.

Segnali di allarme e previsione tempestiva della crisi d'impresa

Da un confronto tra il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e la Riforma Madia emerge chiaramente l'intento del legislatore nazionale di aver voluto estendere, seppur in uno stadio iniziale e primitivo, la disciplina della regolamentazione della crisi d'impresa delle società a carattere privatistico alle società a partecipazione pubblica.

Il decreto legislativo n. 83/2022, emesso in attuazione della Direttiva 2019/1023 è intervenuto sull'art. 3 CCII, dalla (nuova) rubrica "Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi", fornendo indicazioni utili e necessarie per cogliere tempestivamente i primi segnali di difficoltà, anche prima che diventino vera e propria crisi e di attivarsi per risolvere le difficoltà insorte. Oltre a definire il contenuto minimo degli adeguati assetti societari, il legislatore individua dei segnali di allarme, che tali presidi devono essere in grado di rilevare periodicamente. Si tratta, in particolare, dei seguenti segnali:

- a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1, CCII.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che verrà approvato unitamente al bilancio di esercizio dell'anno 2024 e che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

Il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, anche a seguito dei diversi decreti correttivi e modificativi, prevede le seguenti definizioni:

- Art. 2, comma 1, lt. a) definisce la crisi come "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi";

- Art. 2, comma 1, lt. b) definisce l'insolvenza come "lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Dovrà quindi essere cura dell'organo amministrativo:

- adottare gli indici più idonei a definire la situazione aziendale, in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività e motivarne la scelta, spiegando inoltre il risultato evidenziato e l'andamento nell'arco temporale considerato;
- definire le soglie/livelli di rilevanza per ciascun indice, con individuazione del livello di rischio "ponderato e ragionevole", tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza;
- stabilire quanti indici devono presentare un valore non ottimale per ritenere segnalata una situazione di squilibrio.

Detto altrimenti, gli indicatori proposti non vanno adottati pedissequamente e automaticamente nella loro totalità o per la più parte, in quanto l'adozione di ciascuno di essi deve essere razionale e dovrebbe essere anche giustificato al pari del valore soglia o limite individuato.

L'Organo Amministrativo ha ritenuto di utilizzare i seguenti indici/margini e di fare riferimento ad un arco temporale triennale.

INDICI DI STATO PATRIMONIALE

PFN/EBITDA

PFN/NOPAT

PFN/PATRIMONIO NETTO

MARGINI DI CONTO ECONOMICO

Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA)

Risultato Operativo (EBIT)

Risultato Operativo al netto delle tasse (NOPAT)

MARGINI DI STATO PATRIMONIALE

PFN (Posizione Finanziaria Netta)

INDICI DI CONTO ECONOMICO

ONERI FINANZIARI/MOL

ROE (Return on Equity)

ROI (Return on Investments)

ROS (Return on Sales)

L'Azienda, nell'ambito del programma di misurazione del rischio aziendale e nell'ottica di valutare la presenza di una situazione di crisi d'impresa, sulla base di quanto previsto dal Codice della Crisi d'impresa (d.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14) entrato in vigore nel mese di maggio 2022, ha inoltre periodicamente predisposto e controllato i seguenti indici sino al 31 dicembre 2024, indicati come rappresentativi dello "stato di salute" dell'azienda stessa e utili a prevenire l'insorgere di uno stato di Crisi aziendale.

Gli indici verificati sono 2:

- **INDICE 1:** il patrimonio netto d'impresa che non deve essere mai negativo o inferiore al minimo legale; in caso contrario l'impresa risulterebbe essere in presunzione di stato di Crisi;
 - **INDICE 2:** il DSCR (Debt Service Coverage Ratio) che si ottiene dal calcolo di entrate e uscite sotto forma di liquidità previste in periodo temporale futuro e rappresenta la possibilità dell'azienda di ripagare i debiti a medio lungo termine. Questo indice deve essere maggiore di 1. L'indice si basa su dati previsionali ritenuti affidabili dall'organo di controllo e la stima del dato utilizzato è affidata all'organo amministrativo delegato.
- ASM Pandino ad oggi ha ritenuto opportuno monitorare i segnali di allarme di cui all'art. 3 CCII, sopra esposti.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società/azienda partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4]. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza del Consiglio Comunale nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024

In considerazione delle disposizioni previste dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, l'Azienda, ai sensi dell'art. 2086, 2° comma, del Codice Civile, ha provveduto nel corso dell'esercizio 2024 a monitorare gli strumenti di valutazione prospettica, ritenuti compatibili con la propria dimensione e operatività, in grado di misurare la capacità dell'impresa di far fronte alle obbligazioni assunte e a quelle derivanti dalla prevedibile evoluzione della gestione.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio che sarà approvato dall'organo amministrativo contestualmente all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024, si riportano di seguito le risultanze, con riferimento all'esercizio 2024 appena concluso, dell'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale.

Si anticipa che, tenuto conto dell'approssimarsi dei valori soglia di cui all'art. 3 CCII al 31 dicembre 2024 e al definitivo superamento di talune soglie nei primi mesi dell'esercizio 2025 e della negatività attuale e prospettica del DSCR, l'organo amministrativo attualmente in carica, nell'imminenza del proprio insediamento ha ritenuto opportuno avviare un formale percorso di risanamento funzionale a rendere sostenibile il debito finanziario.

1. LA SOCIETÀ (AZIENDA SPECIALE)

L'Azienda Speciale opera nei settori sotto elencati:

1. Proprietà e gestione diretta della Farmacia Comunale di Pandino con sede in Via Gradella 2 – Nosadello di Pandino
2. Proprietà e gestione diretta del Centro Sportivo Blu Pandino con sede in Via Roggetto 5 – Pandino
3. Area Multiservizi:
4. Servizi di front office a favore del gestore del servizio idrico Padania Acque Gestione Spa;
5. Area Patrimonio: immobili di proprietà, reti di distribuzione gas.
6. Gestione strutture cimiteriali.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'Azienda Speciale è gestita da un Organo Amministrativo monocratico (amministratore Unico) nominato dal Socio Unico Comune di Pandino (CR).

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'Organo Amministrativo è costituito dall'Amministratore Unico, nella persona dell'Avv. Antonio Gerardi, nominato con Decreto del Sindaco del Comune di Pandino n. 22 del 18/12/2024, e rimarrà in carica per il periodo di vigenza del mandato del Sindaco che lo ha nominato e comunque fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un Revisore Legale, nella persona del Dott. Massimo Piacentini, nominato con Decreto del Sindaco del Comune di Pandino n. 8 del 23/08/2022 per il triennio 2022-2024 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

5. IL PERSONALE

1. La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2024 è la seguente:

	Numero
Impiegati	9
Operai	19
Totale dipendenti	28

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;

- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Riclassificazione dello Stato Patrimoniale a Liquidità ed Esigibilità

STATO PATRIMONIALE

Dati in €	2022	2023	2024
Liquidità immediate	85.853	437.754	98.261
Crediti entro 12 mesi	338.193	276.886	141.676
<i>di cui Crediti vs Clienti</i>	248.550	216.726	100.075
<i>di cui Crediti vs Controllate</i>			
<i>di cui Crediti vs Collegate</i>			
<i>di cui Crediti vs Controllanti</i>			
<i>di cui Crediti Tributari</i>	40.672	24.938	1.803
<i>di cui Crediti per Imposte Anticipate</i>	460	382	304
<i>di cui Altri Crediti</i>	48.511	34.840	39.494
Attività finanziarie			
Crediti v/Soci			
Liquidità differite	338.193	276.886	141.676
Magazzino	162.346	163.658	182.954
Ratei e risconti	8.181	17.360	10.038
Disponibilità	170.527	181.018	192.992
ATTIVO A BREVE	594.573	895.658	432.929
Avviamento			
Concessioni, licenze, marchi, ...			
Diritti brevetto ind.			
Costi ricerca e pubb.			
Costi impianto e ampl.			
Imm. in corso			
Altre Immobiliz. Immateriali	230.574	221.227	211.880
Immobilizzazioni Immateriali Nette	230.574	221.227	211.880
Terreni e Fabbricati	4.026.833	3.385.688	3.268.630
Impianti	11.336.866	1.893.339	1.845.003
Attrezzature industriali	9.164	9.021	17.257
Altri beni	9.483	6.923	20.275
Imm. in corso/acconti		4.500	
Immobilizzazioni Materiali Nette	15.382.346	5.299.471	5.151.165

Dati in €	2022	2023	2024
Crediti oltre 12 mesi	34.294	2.683	7.509
Immobilizzazioni Finanziarie			
Altri Titoli			
Immobilizzazioni Finanziarie Nette	34.294	2.683	7.509
ATTIVO FISSO NETTO	15.647.214	5.523.381	5.370.554
TOTALE CAPITALE INVESTITO	16.241.787	6.419.039	5.803.483
Debiti vs Banche	657.601	198.392	207.070
Liquidità negative	657.601	198.392	207.070
Debiti entro 12 mesi	854.647	511.825	457.782
di cui Obbligazioni			
di cui Obbligazioni Convertibili			
di cui Soci per Finanziamento			
di cui Debiti vs altri finanziatori			
di cui Acconti			
di cui Debiti vs Fornitori	325.083	356.199	264.098
di cui Titoli di Credito			
di cui Imprese controllate			
di cui Imprese collegate			
di cui Imprese controllanti			
di cui Debiti Tributari	30.614	29.306	42.090
di cui Istituti di Previdenza	58.047	51.609	55.441
di cui Altri Debiti	440.903	74.711	96.153
Ratei e risconti	13.657	16.210	27.928
Esigibilità	868.304	528.035	485.710
Debiti oltre 12 mesi	3.672.339	3.477.517	3.325.385
di cui Debiti vs Banche	1.078.487	883.665	731.533
di cui Obbligazioni			
di cui Obbligazioni Convertibili			
di cui Soci per Finanziamento			
di cui Debiti vs altri finanziatori			
di cui Acconti			
di cui Debiti vs Fornitori	2.593.852	2.593.852	2.593.852
di cui Titoli di Credito			
Dati in €	2022	2023	2024
di cui Imprese controllate			

<i>di cui Imprese collegate</i>			
<i>di cui Imprese controllanti</i>			
<i>di cui Debiti Tributari</i>			
<i>di cui Istituti di Previdenza</i>			
<i>di cui Altri Debiti</i>			
Fondi e rischi	89.489	83.041	83.041
Trattamento di fine rapporto	318.931	357.118	357.530
Risconti passivi pluriennali			
Passività a medio lungo	4.080.759	3.917.676	3.765.956
MEZZI DI TERZI	5.606.664	4.644.103	4.458.736
Capitale Sociale	10.405.300	10.405.300	1.774.936
Riserve	514.922	229.823	
Utili (Perdite) portati a nuovo			
Utile (Perdita) dell'esercizio	- 285.099	- 8.860.187	- 430.189
PATRIMONIO NETTO	10.635.123	1.774.936	1.344.747
MEZZI PROPRI	10.635.123	1.774.936	1.344.747
FONTI DI FINANZIAMENTO	16.241.787	6.419.039	5.803.483

Riclassificazione del Conto Economico a "Valore Aggiunto"

Dati in €	2022	2023	2024
Ricavi	2.666.558	2.546.652	2.494.688
Variazione prodotti finiti e semilavorati			
Altri ricavi	55.510	100.793	36.302
Incrementi di immobilizzazioni			
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.722.068	2.647.445	2.530.990
Materie prime e consumo	- 757.865	- 741.617	- 765.554
Variazione materie prime e consumo	- 5.870	1.313	19.295
Servizi	- 721.020	- 576.167	- 543.587
Godimento beni di terzi	- 31.591	- 23.139	- 25.489
Oneri diversi di gestione	- 96.962	- 8.622.754	- 120.434
Valore aggiunto	1.108.760	- 7.314.919	1.095.221
Totale costi del personale	- 977.741	- 977.641	- 992.284
EBITDA	131.019	- 8.292.560	102.937
EBITDA %	4,81%	-313,23%	4,07%
Dati in €	2022	2023	2024

Amm Imm Imm	-	10.169	-	9.347	-	9.347
Amm Imm Mat	-	321.118	-	228.609	-	207.618
Altre svalutazioni imm.			-	222.111		
Accantonamenti per rischi						
Altri accantonamenti						
Svalutazione crediti	-	1.271	-	1.113	-	241.280

EBIT	-	201.539	-	8.753.740	-	355.308
EBIT %		-7,40%		-330,65%		-14,04%

Rettifiche attività finanziarie						
Proventi da partec.						
Altri Proventi		1.168		382		344
RISULTATO GESTIONE ACCESSORIA		1.168		382		344
ROA	-	200.371	-	8.753.358	-	354.964

Oneri Finanziari	-	84.650	-	106.751	-	70.107
Utili/Perdite su cambi						

REDDITO DI COMPETENZA	-	285.021	-	8.860.109	-	425.071
------------------------------	---	----------------	---	------------------	---	----------------

Imposte sul reddito	-	78	-	78	-	5.118
---------------------	---	----	---	----	---	-------

RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-	285.099	-	8.860.187	-	430.189
---------------------------------	---	----------------	---	------------------	---	----------------

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti).

	2020	2021	2022	2023	2024
INDICI DI STATO PATRIMONIALE					
PFN/EBITDA	4,10	4,78	12,60	-0,08	8,16
PFN/NOPAT	19,27	45,71	-11,36	-0,10	-3,28
PFN/PATRIMONIO NETTO	0,18	0,17	0,16	0,36	0,62
MARGINI DI CONTO ECONOMICO					
Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA)	469.278,00	387.338,00	131.019,00	- 8.292.560,00	102.937,00
Risultato Operativo (EBIT)	138.589,00	56.241,00	- 201.539,00	- 8.753.740,00	- 355.308,00
Risultato Operativo al netto delle tasse (NOPAT)	99.922,67	40.549,76	- 145.309,62	- 6.311.446,54	- 256.177,07
INDICI DI CONTO ECONOMICO					
ONERI FINANZIARI/MOL	21,03%	22,53%	64,61%	-1,29%	68,11%
ROE (Return on Equity)	0,27%	0,07%	-1,24%	-499,18%	-31,99%
ROI (Return on Investments)	0,82%	0,61%	-7,40%	-136,37%	-6,12%
ROS (Retrun on Sales)	6,37%	4,22%	-2,68%	-343,74%	-14,24%

6.1.2. Valutazione dei risultati

Commento agli indici

Il rapporto PFN/EBITDA esprime in quanti anni l'Azienda sarebbe in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse la totalità dei suoi flussi operativi "potenziali" (espressi dall'EBITDA) per tale finalità.

Il rapporto PFN/NOPAT esprime in quanti anni l'Azienda sarebbe in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse i flussi operativi al netto delle imposte (NOPAT = Net Operating Profit After Taxes. È il reddito operativo al netto delle imposte). L'indice è negativo in quanto il margine NOPAT è negativo.

Il rapporto PFN/PATRIMONIO NETTO esprime il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il Patrimonio Netto dell'Azienda. In linea di principio un valore pari a 1 è il livello fisiologico. Il valore dell'Azienda è pari a 0,62, ben al di sotto del valore "fisiologico". Il valore è aumentato sensibilmente rispetto all'esercizio 2023 (passando da 0,36 a 0,62). Il valore del Patrimonio Netto rimane comunque abbastanza considerevole in quanto tiene conto del valore degli assets assegnati dal Socio Unico Comune di Pandino.

Il rapporto ONERI FINANZIARI/MOL esprime la capacità dell'Azienda di produrre risorse adeguate a coprire gli oneri finanziari connessi alle politiche gestionali e di finanziamento attuate. Dato che il MOL (o EBITDA) è calcolato al netto degli accantonamenti ai fondi operativi ed al lordo degli ammortamenti, esso è assimilabile al flusso di capitale circolante derivante dalla gestione operativa; di conseguenza il "tasso di copertura degli oneri finanziari" informa sulla quota di risorse derivanti dalla gestione destinate alla remunerazione dei mezzi dei terzi. Il valore dell'indice è negativo ma in ripresa rispetto al valore del 2023, anno fortemente influenzato dall'operazione straordinaria di cessione delle reti idriche.

Gli indicatori ROI, ROS e ROE presentano valori fortemente negativi in quanto sia il reddito operativo che il reddito netto assumono valori negativi.

Indici di monitoraggio della Crisi d'impresa

Sono indici che fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa, i seguenti:

- i i. patrimonio netto negativo;
- ii ii. DSCR a sei mesi inferiore a 1.

Indice 1 - Il patrimonio netto: Se tale indice presenta un valore negativo o scende sotto il limite legale per effetto di perdite di esercizio, anche cumulate e rappresenta causa di scioglimento della società di capitali detta circostanza, indipendentemente dalla situazione finanziaria, costituisce quindi un pregiudizio alla continuità aziendale, fintantoché le perdite non siano state ripianate ed il capitale sociale riportato almeno al limite legale.

Con riferimento all'Azienda, il Patrimonio Netto è positivo (Euro 1.344.747,00 dato dal Bilancio al 31.12.2024), nonostante la componente straordinaria della minusvalenza realizzata dalla cessione del Ramo Idrico.

Indice 2 – DSCR: è un indice di monitoraggio della crisi che è calcolato come il rapporto tra flussi di cassa liberi previsti nei sei mesi successivi che sono disponibili per il rimborso dei debiti previsti nello stesso arco temporale. I valori di tale indice superiori ad 1 (uno), denotano la stimata capacità di sostenibilità dei debiti su un orizzonte di sei mesi, valori inferiori ad 1 (uno) la relativa incapacità. Con riferimento all'indice DSCR preso a riferimento dall'Azienda per il monitoraggio della crisi, si evidenzia che gli accadimenti intervenuti nell'ultima parte dell'anno 2024, tra cui il mancato introito del canone del gas ed il tentativo di vendita di un'immobile di proprietà di ASM non andato a buon fine, hanno inciso negativamente sulla quantificazione dell'indice medesimo. Non potendo infatti fare affidamento sui proventi derivanti dagli accadimenti sopra descritti, l'indice DSCR si è

progressivamente ridotto. Si riportano di seguito i risultati dell'indice DSCR effettuati con cadenza mensile:

- 1,08 calcolato con riferimento ai saldi al 31/10/2024;
- 0,82 calcolato con riferimento ai saldi al 30/11/2024.

Un risultato dell'indice DSCR inferiore a 1,00 esprime un flusso di cassa atteso non sufficiente a fronteggiare gli impegni dell'Azienda e pertanto la ragionevole sussistenza dello stato di crisi finanziaria.

Tenuto conto dell'incapacità attuale di ASM Pandino di far fronte regolarmente alle proprie obbligazioni nei confronti del sistema bancario, il DSCR per l'esercizio 2025 assume un valore negativo, quantomeno sino alla individuazione di un accordo con gli stessi funzionale a rendere sostenibile il debito finanziario con i flussi di cassa.

In aggiunta, ASM Pandino ha monitorato i segnali di allarme di cui all'art. 3 CCII, anche al fine di assumere ogni eventuale iniziativa in modo tempestivo.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2024, i segnali di cui all'art. 3 CCII sono i seguenti:

- a) non esistono debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni;
- b) non esistono debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) non esistono esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma;
- d) non si ravvede l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1

In aggiunta alle obbligazioni sociali con scadenza entro il 31.12.2024, cui l'azienda non è riuscita a far fronte, nei primi mesi dell'esercizio 2025, tenuto conto dell'inadempimento della rata di finanziamento in scadenza all' 11 gennaio 2025, nonché dell'incapacità di far fronte regolarmente al pagamento dell'IVA corrente per talune mensilità, i segnali di allarme di cui all'art. 3 CCII sono stati in parte superati. L'Amministratore Unico, dopo la sua nomina, preso atto dei risultati degli ultimi DSCR calcolati, di quello prospettico, tenuto conto dell'approssimarsi dei valori soglia di cui all'art. 3 CCII al 31 dicembre e al definitivo superamento di talune soglie nei primi mesi dell'esercizio 2025, e riscontrate le difficoltà finanziarie dell'Azienda, come meglio spiegato nei paragrafi successivi della presente relazione, ha dato mandato a professionisti al fine di avviare le attività propedeutiche volte a valutare l'eventuale a un percorso di risanamento. Pertanto, dall'esame dei segnali di cui all'art. 3 CCII riferiti al 31 dicembre 2024, successivamente aggiornati ai primi mesi dell'esercizio 2025, e dall'andamento negativo attuale e prospettico del DSCR, è emersa una situazione di crisi che ha indotto l'organo gestorio attualmente in carica, nell'imminenza dell'assunzione del proprio incarico, a decidere di ricorrere al percorso di risanamento disciplinato dagli artt. 12 e ss D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, funzionale a rendere il debito bancario sostenibile rispetto alle attuali capacità finanziarie.

7. INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Quadro macroeconomico dei primi mesi del 2025

Lo scenario previsivo presuppone che seppure in un contesto di elevata incertezza, in particolare sulle politiche commerciali della nuova amministrazione statunitense, la crescita della domanda estera si consolidi, ma su valori nettamente inferiori a quelli medi del ventennio precedente la pandemia. Sulla base dei contratti futures, i prezzi del petrolio diminuirebbero nel corso del triennio

e quelli del gas naturale rimarrebbero sostanzialmente stabili. I costi di finanziamento per imprese e famiglie si ridurrebbero gradualmente.

Si stima che il prodotto interno lordo sia tornato a espandersi nel trimestre in corso a ritmi moderati e che la crescita possa acquistare vigore dalla seconda metà del prossimo anno, grazie soprattutto all'andamento favorevole dei consumi e alla ripresa delle esportazioni. Rispetto alle proiezioni pubblicate in ottobre, la crescita del PIL è rivista al ribasso per circa 0,1 punti percentuali all'anno, per via di andamenti meno favorevoli delle attese nella seconda metà del 2024 e degli effetti di ipotesi di una crescita della domanda estera più contenuta e di tassi di interesse leggermente più elevati.

I consumi, dopo la forte caduta registrata alla fine del 2023, sono tornati ad aumentare fin dal primo trimestre dell'anno in corso e continuerebbero a crescere nel prossimo triennio, sostenuti dal buon andamento del potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse. Gli investimenti rallenterebbero, risentendo degli effetti del ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni, che verrebbero solo in parte attenuati dall'aumento della spesa per infrastrutture e dalle misure di incentivo previste nel PNRR.

Le esportazioni, ancora deboli nella seconda metà di quest'anno, tornerebbero a espandersi dal prossimo, a tassi analoghi a quelli della domanda estera. Le importazioni crescerebbero in misura più contenuta, risentendo della debolezza della spesa per investimenti. Il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti si stabilizzerebbe intorno all'1,0 per cento del PIL.

L'incertezza che circonda queste proiezioni è elevata e deriva principalmente dallo scenario internazionale. Un orientamento maggiormente protezionistico delle politiche commerciali e le perduranti tensioni connesse con i conflitti in corso potrebbero incidere negativamente sulle vendite all'estero e, tramite un peggioramento della fiducia di famiglie e imprese, sulla domanda interna. Una dinamica dei prezzi più elevata potrebbe derivare da nuovi rincari delle materie prime e degli altri beni importati. Per contro, l'eventualità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda potrebbe pesare sull'occupazione e comprimere l'andamento di salari, margini di profitto e prezzi di vendita delle imprese.

Situazione economico finanziaria di ASM Pandino

Come già evidenziato nella prima parte della presente Nota Integrativa, l'Azienda si trova in una situazione di crisi finanziaria che, a partire dal mese di Dicembre 2024 ad oggi, non le ha consentito di onorare regolarmente le proprie obbligazioni sia nei confronti degli Istituti Finanziari, che dell'Erario. I motivi della crisi sono stati sinteticamente esposti nei paragrafi precedenti.

Anche a fronte di quanto sopra esposto l'azienda non è stata in grado di far fronte ai seguenti obblighi e impegni:

- saldo Imu 2024 per euro 20.995,00=, la cui scadenza era prevista per il giorno 16/12/2024;
- seconda rata dell'imposta Tari 2024 per euro 1.554,00=, il cui termine di pagamento era fissato per il giorno 30/11/2024;
- rata del mutuo sottoscritto con l'istituto di credito Sparkasse per complessivi euro 63.343,03 la cui scadenza era fissata per il giorno 31/12/2024
- rata del mutuo sottoscritto con l'istituto di credito Banca Cremasca e Mantovana di importo pari ad euro 35.401,00 la cui scadenza era prevista per il giorno 11/01/2025;
- saldo iva a debito scaturente dalla liquidazione iva di febbraio 2025 di importo pari ad euro 23.000,30 con scadenza prevista per il giorno 17/03/2025

- saldo iva a debito scaturente dalla liquidazione iva di marzo 2025 di importo pari ad eur 22.526,66 con scadenza prevista per il giorno 16/04/2025
- saldo iva a debito scaturente dalla liquidazione iva di aprile 2025 di importo pari ad euro 20.467,09 con scadenza prevista per il giorno 16/05/2025

Permangono i problemi che si riscontrano ormai da tempo alle strutture ed agli impianti del Centro Sportivo legati ai mancati interventi manutentivi straordinari, incluso il risanamento totale del manto di copertura, che l'azienda non è in grado di sostenere, anche a seguito del mancato riconoscimento del contributo in conto esercizio da parte del Socio Unico per garantire il pareggio di bilancio, così come previsto dallo Statuto dell'Azienda Speciale, oltre alla mancanza di specifiche direttive d'indirizzo generale corredate dall'apprestamento delle relative risorse finanziarie. Ciò ha rilevanti ripercussioni sulla situazione economica di ASM Pandino, considerando che anche nell'esercizio 2024 il centro sportivo non ha raggiunto l'equilibrio economico.

La malaugurata eventualità dell'impraticabilità e dell'inagibilità delle strutture del Centro Sportivo per ragioni di sicurezza comporterebbe un enorme danno sia per l'ASM Pandino che per la collettività dal momento che verrebbe compromessa sia la possibilità di offrire il servizio delle attività sportive interessate, sia la futura praticabilità di interventi in partenariato pubblico – privato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come sopra esposto, ASM Pandino si trova in una situazione di crisi che non le ha consentito di onorare regolarmente le obbligazioni nei confronti degli istituti finanziari e, in parte, dell'Erario. Alla luce delle cause della crisi sopra sinteticamente esposte, la Società ha ritenuto opportuno avviare un percorso di risanamento, disciplinato dagli artt. 12 e ss D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, funzionale a rendere il debito bancario sostenibile rispetto alle attuali capacità finanziarie, anche grazie al contributo che auspicabilmente verrà fornito dal Comune di Pandino e dalle iniziative industriali declinate nell'ipotizzato percorso di risanamento volte a porre rimedio alle cause della crisi esposte nel presente paragrafo.

Tra queste le iniziative industriali che ASM Pandino intende realizzare si annoverano le seguenti: (i) Gestione a terzi del centro sportivo Blu Pandino; (ii) Individuazione di una soluzione con Sim Gas S.p.a.; (iii) Retrocessione dei servizi cimiteriali al Comune di Pandino e (iv) Dismissione di immobili non strumentali.

Quanto al punto *sub i*), ASM Pandino sta proficuamente proseguendo le attività funzionali alla concessione a terzi della gestione del Centro Sportivo, che richiedono tempistiche non immediate nel rispetto delle normative vigenti. La concessione a terzi del Centro Sportivo assume un ruolo decisivo nell'ambito del percorso di risanamento avviato, tenuto conto dei risultati economici conseguiti negli ultimi anni, della complessità nella gestione della struttura sportiva e degli ingenti investimenti necessari per raggiungere l'economicità nella gestione.

Quanto al punto *sub ii*), il Comune di Pandino ha conferito incarico ad uno studio tecnico per una verifica preliminare in merito all'esistenza dei presupposti che potrebbero legittimare il ricalcolo del canone richiesto da Sim Gas. Al contempo è stato inoltre incaricato un avvocato amministrativista per costituirsi in giudizio nel procedimento promosso da Sim Gas per eccepire una presunta inerzia del Comune nel mancato riscontro circa la richiesta di ricalcolo del canone. L'individuazione di una soluzione stragiudiziale con Sim Gas, che richiede tempistiche non immediate, assume un ruolo dirimente nell'ambito del percorso di risanamento tenuto conto della rilevanza dei componenti positivi di reddito e finanziari che storicamente ha generato il canone gas.

Quanto al punto *sub iii*), tenuto conto delle difficoltà finanziarie in cui versa ASM Pandino, la Società ha inviato in diverse occasioni il Comune a valutare fattivamente la possibilità di retrocessione allo stesso. Tale possibilità è in corso di valutazione da parte del Comune, che, sulla base delle

interlocuzioni sinora intrattenute, potrà effettivamente realizzarsi. Tale possibilità consentirebbe di interrompere lo svolgimento di un ramo di attività in perdita economica e finanziaria. Quanto al punto *sub iv*), ASM si è rivolta ad un primario operatore specializzato nelle vendite in contesti di crisi al fine di tentare di collocare sul mercato gli immobili non funzionali alla continuità aziendale.

8. CONCLUSIONI

I risultati dell’attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, come altresì descritta nei punti precedenti, inducono l’organo amministrativo a ritenere che ASM PANDINO si trovi in una situazione di crisi. Invero, l’organo gestorio ha deciso di ricorrere al percorso di risanamento disciplinato dagli artt. 12 e ss del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell’art. 6, comma 3, del d.lgs. 175/2016:
“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:
a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;
c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società;
d) programmi di responsabilità sociale dell’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione Europea”.

In base al comma 4:
“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026 ex L. 190/2012;	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

L’Azienda Speciale procederà al necessario approfondimento al fine di individuare gli strumenti integrativi di governo societario di cui al comma 3, che si riterrà opportuno istituire, e dei quali darà conto nella prossima Relazione sul Governo Societario.

Pandino (CR), lì 14 Maggio 2025

L'Amministratore Unico

Gerardi Avv. Antonio

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Avv. Antonio Gerardi". The signature is written in a cursive, flowing style.

